

Diocesi di Modena-Nonantola

Preghiera in famiglia nella Pasqua del Signore

Solennità dell'Ascensione / B

Gesù ritorna al Padre e affida alla sua chiesa il compito di continuare la sua missione: annunciare e rendere presente la sua salvezza attraverso la predicazione, l'amore, la celebrazione dei sacramenti. Non si tratta dunque di contemplare il cielo, ma di essere testimoni della sua presenza viva sulla terra degli uomini, di collaborare con lui alla crescita del suo Regno che è già qui e si realizza lì dove il male è scacciato con la forza del bene, della bontà, dell'accoglienza, del perdono.

Genitore: Signore Gesù, sei stato elevato sulla croce, oggi il Padre ti innalza nella sua gloria.

Tutti: Lode a te, Signore di gloria!

G.: Signore Gesù, hai offerto una volta per tutte la tua vita in sacrificio: oggi, Sacerdote santo, sei elevato al di sopra dei cieli.

T.: Lode a te, Signore di gloria!

G.: Signore Gesù, hai depresso il tuo spirito nelle mani del Padre: oggi mandi a noi il tuo Spirito consolatore.

T.: Lode a te, Signore di gloria!

+ Dal Vangelo secondo Marco (16,15-20)

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Parola del Signore



Alberto Giacometti
Homme qui marche I
1960
Bronzo, 183 cm ca
Fondation Marguerite et Aimé Maeght
Saint-Paul de Vence, France

L'artista

Alberto Giacometti è un pittore, scultore e incisore svizzero nato nel 1901 a Borgonovo di Stampa e morto nel 1966 a Coira.

Come lo definisce Marco Goldin, “egli è il più importante scultore del XX° secolo, ma anche strepitoso pittore nonché disegnatore” perché di nessun altro artista nostro contemporaneo possiamo dire che si sia espresso in maniera così profonda e eccellente in varie arti.

Le sue opere a metà strada tra il segno e l'immagine, tra il figurativo e l'astratto, testimoniano una continua ricerca per arrivare a rappresentare la vera essenza dell'essere umano.

In ognuna delle sue creazioni, Giacometti mostra un linguaggio per il quale è impossibile poter fare riferimenti o individuare modelli e influssi. Infatti egli si è formato nella cultura delle Avanguardie per poi viaggiare attraverso l'arte primitiva e il Cubismo, sfiorare l'Astrattismo e tuffarsi nel Surrealismo.

L'opera

Attesa e speranza; desiderio ed inquietezza; ricerca e tensione; coraggio della sfida e paura dell'ignoto; stupore e mistero; avventura e conquista; passaggio e superamento; solitudine e percorso interiore; sogno e meta. L'esile figura dell'Homme qui marche riassume tali diverse prospettive dell'esperienza dell'andare.

È un'opera in cui cogliamo perfettamente il processo di riduzione, di concentrazione e di ricerca dell'essenzialità che appartiene a tutta l'arte di Giacometti. Infatti l'artista

per far percepire il movimento attraverso l'immobilità di una statua, decide di alleggerire la rappresentazione del corpo per mettere in evidenza i segni dello spostamento.

C'è pochissima materia in questo corpo d'uomo e due linee oblique disegnano queste gambe sproporzionate che si trovano una più avanti e una più indietro, come a simulare un passo. Un piede è leggermente più sollevato con il tallone in aria per dare un'impressione di disequilibrio e di dinamismo.

Il busto, il collo e la testa sono leggermente protesi in avanti e le braccia sembrano accompagnare l'avanzata di questo gigante.

Questa scultura sa rappresentare il carattere dinamico della vita umana che non resta mai immobile, ma che al contrario si protende di continuo verso l'avvenire, talvolta facendo anche i conti con l'incertezza che ogni nuovo cammino richiede.

Spesso abbiamo immaginato che raggiungere l'età adulta potesse significare trovarsi in una condizione di stabilità e di totale comprensione della vita. Ascoltando il vangelo di Marco (16, 15-20), scopriamo di essere chiamati a rimetterci in viaggio, a ricollocarci, a ridefinirci e ad intraprendere sfide sempre nuove.

Nel cammino di questo Homme, possiamo allora riconoscere il nostro passo che si fa compagno di viaggio di chi "è in cerca, attraverso la pluralità dei cammini fisici o simbolici, della propria direzione" (Enzo Biemmi).

Una curiosità: nel 2010 una versione dell'Homme qui marche è stata venduta dalla casa di aste Sotheby's di Londra polverizzando ogni record per il prezzo raggiunto e

diventando l'opera più pagata al mondo.

Commento

"Andate in tutto il mondo" è l'invito di Gesù a metterci in viaggio, prima direi dentro di noi per leggere i segni di passaggio del Signore nella nostra vita, poi verso i fratelli. Dopo averci chiamati amici oggi ci dimostra la sua piena fiducia nell'inviarci a "proclamare" il Vangelo. Ma ha così tanta fiducia in noi, in me, da affidarci un compito così importante? Ha più fiducia Lui di noi, che noi in noi stessi.

L'uomo che cammina, ispira quel passo deciso ed instancabile che deve avere l'opera evangelizzatrice, nel quotidiano, con un passo costante. Un cammino che in parte si è fermato o rallentato in questo periodo sospeso, ma che siamo chiamati a riprendere, senza correre per recuperare il tempo perduto con costanza e decisione. È una figura esile, che sembra strappare il movimento alla terra, ma resiliente, capace di assecondare, accogliere e resistere, come in tutta la storia della Chiesa esprime l'urgenza dell'annuncio del Signore Risorto.

Figura slanciata verso l'alto, ma proiettata incontro al futuro che lo attende con un movimento concentrato e riflessivo. Un cammino per la vita e l'amore, in cui incontrerò difficoltà e sofferenza da affrontare attraverso la relazione profonda con sé stesso e con Il Signore, senza cedere a tentazioni di arroganza e violenza.

Nuovi linguaggi da studiare, per comprendere e comunicare in un mondo in continua evoluzione. Gestì di accoglienza e di cura per soccorrere fragilità e dolore e costruire cammini di fratellanza.

... ci saranno sconfitte e delusioni, ma anche momenti di gioia piena e di conforto e vicinanza, secondo la promessa del Signore.

Non dobbiamo essere “perfetti”, il gruppetto dei discepoli è costituito da donne e uomini confusi, impauriti ma anche coraggiosi, dobbiamo camminare con lo stile che ci ha insegnato Gesù: abitando le relazioni nella gratuità, con fiducia e speranza.

Nell’ascendere al Cielo il Signore Gesù ci mostra il punto di arrivo: il Padre. La terra è anticamera della Bellezza infinita, dell’Eternità. Il nostro camminare allora sarà pieno di senso e di Gioia se orientato verso il Cielo. Solo l’amore dà senso e Gioia e nell’amore è nascosto il Cielo.

L’Ascensione non è una partenza, un addio, ma è un farsi più vicino per essere compagni di viaggio nelle relazioni e profumare di cielo le nostre vite.

G.: Rispondiamo alla Parola dicendo:

T.: *Resta con noi, Signore, alleluia!*

G.: Signore Gesù asceso al cielo, invia il tuo Spirito di verità sui pastori e sui missionari della chiesa: fa' che portino la tua parola a quelli che ti cercano. (R.)

G.: Signore Gesù asceso al cielo, invia il tuo Spirito di forza a tutti gli affamati e assetati di giustizia: fa' che testimonino la presenza del tuo Regno con franchezza e coraggio. (R.)

G.: Signore Gesù asceso al cielo, invia il tuo Spirito di riconciliazione a tutti gli artefici di pace: fa' che portino pace e giustizia nei conflitti e nei dissensi. (R.)

G.: Signore Gesù asceso al cielo, invia il tuo Spirito di perseveranza su tutti quelli che vivono l'alleanza: fa' che non contraddicano gli impegni assunti con te e tra di loro. (R)

Tutti: Padre nostro ...

G.: Venga su di noi, Signore Dio, la potenza dello Spirito santo, affinché aderiamo pienamente alla tua volontà e possiamo testimoniare il vangelo con una degna condotta di vita. Per Cristo nostro Signore.

T.: Amen!

G.: Benediciamo il Signore!

T.: Rendiamo grazie a Dio!